



Testata: Notiziariopositivo.wordpress.com

Data: 7 settembre 2015

[Link alla notizia](#)

Riabilitazione sociale: risorsa e opportunità

Posted on 7 settembre 2015 by Elena e Giulia



L'argomento in questione oggi è la riabilitazione sociale e lavorativa di detenuti ed ex detenuti, spesso non considerata importante o essenziale ma che invece può e deve essere una vera e propria risorsa per il territorio e, soprattutto, occasione per iniziare una nuova vita.

Il carcere è l'istituto in cui scontare una pena e in Italia viene più inteso come un ambiente destinato all'espiazione della pena mediante la sola reclusione. Non è però l'unica possibilità per chi ha condanne minori di fare ammenda e riparare agli errori commessi. Ci sono molte pene alternative, più rivolte ad una visione del carcere non solo punitiva ma rieducativa: è il cosiddetto “**carcere aperto**” in cui si offre al detenuto l'opportunità di compiere lavori socialmente utili, di studiare, di lavorare, di fare formazione professionale e di svolgere attività ricreative e sportive; l'obiettivo è permettere di impegnarsi in qualcosa in modo da rendere istruttivo e propositivo il periodo di detenzione, in vista del futuro ritorno nella società reale.

In questi ultimi anni in Veneto le situazioni nelle carceri sono, per fortuna, cambiate in modo considerevole, soprattutto dopo la multa inflitta all'Italia dalla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo nel 2013 (e non era la prima volta) per le condizioni degli istituti di pena in cui i carcerati erano ammassati nelle celle, stipate fino all'inverosimile.

Altro rilevante motivo di malessere era l'impossibilità di lavorare all'interno degli istituti di pena o nelle imprese in quanto erano poche le occasioni assicurate dall'amministrazione penitenziaria o dalle stesse imprese. Senza alcun tipo di impegno e responsabilità attraverso cui sperimentarsi e concentrarsi si era creato perciò un

COOPERATIVA SOLIDARIETÀ società cooperativa sociale

Via dei Ronchi 15 - 35127 Padova tel 049 8705903 fax 049 8705915

Codice Fiscale e P. IVA 01070500283 REA di Padova 175961 Iscrizione Albo Società Cooperative A116944

<http://www.cooperativasolidarieta.it> e-mail: info@cooperativasolidarieta.it



Testata: Notiziariopositivo.wordpress.com
Data: 7 settembre 2015
[Link alla notizia](#)

ambiente con sempre più aggressioni in carcere, tra di loro o verso le guardie di sicurezza.

L'affollamento carcerario e l'aggressività sono però conseguenze che si possono evitare se si mettono in atto delle soluzioni adeguate con l'aiuto dell'intera cittadinanza, oltre che del sistema carcerario, in modo da rendere ancora più solidale e sicuro il nostro territorio. Affermiamo "più sicuro" perché fatti e studi statistici parlano chiaro: oltre il 60% degli ex detenuti torna a delinquere ma il rischio di recidiva scende moltissimo quando in carcere si offre la possibilità di un lavoro vero.

Il carcere va visto anche come una risorsa economica per il territorio perché permette un consistente contenimento dei costi.

Il reinserimento nella società dei detenuti non è una riflessione buonista o troppo ottimista, è un **obiettivo** reale per portare benefici sia al detenuto, perché reintegrandolo nella collettività esso crea rapporti positivi con le istituzioni e con la società, sia alla comunità stessa a livello sociale ed economico, innescando così un sistema funzionale ed efficiente.

Iniziamo subito con il riportarvi notizie relative al reinserimento sociale e ai suoi benefici.

Nel veronese un progetto di solidarietà sociale realizza inserimento sociale dei detenuti della Casa circondariale di Montorio creando un'occasione di svago per le persone anziane e con disabilità, facendole accompagnare gratuitamente in giro per il centro storico sedute su un risciò alla cui guida c'è un detenuto volontario.

Sempre nel carcere di Montorio si fornisce il pane prodotto nel forno dell'istituto a tutte le scuole gestite dall'Ente Agec. E' il primo accordo di questo tipo in Italia e assolutamente da prendere in considerazione in quanto, oltre ai benefici volti ai carcerati, si offre alta qualità di prodotti artigianali consentendo un risparmio di circa 30mila euro l'anno di soldi pubblici.

Grazie al Tribunale di Padova per i detenuti con sanzione sostitutiva c'è concreta possibilità di lavoro di pubblica utilità, con il sostegno dei servizi sociali, in attività nelle strutture del Comune di Correzzola a favore della collettività.

I detenuti più meritevoli pattugliano il Parco naturalistico del Sile per evitare i ripetuti atti vandalici: convenzione attuata tra i responsabili del Parco e la Casa circondariale di Treviso.

La cooperativa "Il Cerchio" inserisce persone con svantaggio psicofisico e/o disagio sociale nel settore dei servizi, tra i quali detenuti, ex detenuti, ragazze-madri con



Testata: Notiziariopositivo.wordpress.com
Data: 7 settembre 2015
[Link alla notizia](#)

problemi di tossicodipendenza e invalidi. Tale cooperativa ha sostenuto diversi progetti nel carcere femminile della Giudecca, nel quale tra contratti e borse di studio la metà delle ottanta detenute lavora.

“Il Cerchio” ha partecipato al progetto europeo “Free.It”, che si occupa di formazione e reinserimento lavorativo dei detenuti, ha per due anni coinvolto undici partner di nove nazioni coinvolgendo istituti carcerari e imprese. Nella sua giornata conclusiva le detenute che lavorano nella sartoria hanno sfilato in passerella all’interno dello stesso carcere veneziano con le agenti penitenziarie, dando all’evento un elevato valore simbolico.

“Il Cerchio” l’anno scorso ha inoltre promosso la ciclo officina veneziana in cui lavorano ex detenuti e detenuti assieme ai volontari che si adoperano per aiutarli nel loro reinserimento sociale.

“Carceri creative, liberi di progettare” è un concorso d’impresa per scegliere la migliore idea tra quelle di cinquanta detenuti del carcere di Vicenza di realizzazione di un progetto innovativo da cui nasce una vera e propria impresa di sua proprietà e gestione, diretta o mediata da un familiare. Senza impegno economico per le istituzioni pubbliche perché finanziato dalle aziende private promotrici.

Alcune aziende venete uniscono lavorazione agricola con attività sociali finalizzate alla riabilitazione e all’inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate e a rischio di emarginazione come detenuti ma anche ex tossicodipendenti, disabili e anziani. Tra le attività proposte gli agri-nidi (asili nido in agriturismo), le fattorie sociali, le fattorie didattiche e le imprese agricole su terre sottratte alla criminalità organizzata.

La relazione sport-solidarietà si conferma vincente, i detenuti del carcere Due Palazzi di Padova sono diventati calciatori nel campionato di terza categoria padovano. La onlus “Nairi” con il progetto “Rimettiamoci in GIOCO” promuove l’attività motoria, la socialità e il rispetto delle regole con codice etico e non tolleranza della violenza, creando legami positivi con l’esterno e sviluppando sane potenzialità individuali e sociali in preparazione del futuro reinserimento sociale dei detenuti.

La Cooperativa “Solidarietà” del Triveneto ha promosso e completamente finanziato un corso di formazione professionale per “Addetto all’Igiene Ambientale” all’interno dell’ICAT della casa circondariale di Padova, sezione che si occupa di problemi di alcolismo o tossicodipendenza. Finito il periodo carcerario, gli ex detenuti potranno proporsi ad aziende di pulizie e disinfestazione grazie ad un attestato di formazione professionale rilasciato da un Ente qualificato.



Testata: Notiziariopositivo.wordpress.com
Data: 7 settembre 2015
[Link alla notizia](#)

Interessante il progetto sociale “Esodo”, attivato nel 2010 nelle provincie di Belluno, Verona e Vicenza ma ancora oggi in atto, per promuovere e sostenere percorsi strutturati di inclusione socio-lavorativa a favore di persone detenute, ex detenute o in esecuzione penale esterna.

“Esodo” ha aiutato ad inserire alcuni detenuti del San Pio X (Vicenza) nel servizio di guardiani della Basilica Palladiana di Vicenza, insieme ad altre persone con disagio sociale, senza casa e lavoro, con risparmio economico del Comune.

Nel carcere di Baldenich (Belluno), sempre con l’aiuto di “Esodo”, sono stati svolti percorsi di inclusione socio-lavorativa e interventi di formazione al lavoro dentro e fuori la casa circondariale, iniziati nel 2010 con termine la fine del 2015; si vogliono però mantenere alcuni progetti con la collaborazione delle associazioni.

Grazie all’iniziativa solidale della cooperativa “Officina Creativa”, le detenute di diversi penitenziari italiani si sono impegnate nella creazione di circa 380mila braccialetti sartoriali della linea “Made in Carcere” in occasione della Festa della Donna.

“Liberiamo le produzioni” è il progetto che intende spingere gli imprenditori veneti a dare commesse alle cooperative che operano in carcere: una sorta di guida per le imprese che espone e propone le realtà produttive negli istituti di pena, realizzata dal Provveditorato regionale del Veneto e dalla assessorato all’Economia e Sviluppo della Regione.

L’esperienza della “Officina Giotto” di Padova e del lavoro in carcere è stata raccontata al seminario “Le quattro potenze dell’enogastronomia italiana” proprio in questi giorni all’Expo 2015. Parole significative quelle del presidente Boscoletto: “Mani che hanno ucciso, che hanno fatto tantissimo male diventano mani in grado di sfornare ottimi panettoni e non solo. Una vera e propria trasformazione. Presentiamo il limite come una potenza, una leva per lo sviluppo.”

Ottimo è l’esempio proposto proprio della cooperativa “Giotto”, operante nel carcere padovano di Due Palazzi, che è diventata un caso di studio per il “Fetzer Institute” del Michigan, ente statunitense che ha valutato l’impatto che un’esperienza di lavoro e recupero può esercitare su chi sta scontando una condanna. Definito “un approccio innovativo di riabilitazione”, il quale dura ormai dagli anni Novanta, “Giotto concilia gli obiettivi di crescita economica, equità sociale nel lavoro e attenzione verso chi è normalmente escluso dal mercato del lavoro con recupero umano, rapporti familiari ricostruiti e reintegrazione sociale nella comunità”.



Testata: Notiziariopositivo.wordpress.com

Data: 7 settembre 2015

[Link alla notizia](#)

Vi proponiamo infine alcune esperienze di ex detenuti o ex tossicodipendenti che hanno intrapreso effettivi percorsi lavorativi positivi, anche grazie alle misure alternative sperimentate durante il carcere o la riabilitazione.

A Ponte di Piave un agriturismo è gestito da ex tossicodipendenti e condotto dalla cooperativa sociale “Cosomi” che fa capo al Ceis di Belluno. La direttrice dell’attività, a seguito della morte della figlia a causa di un’overdose, è determinata nel recupero dei ragazzi che lottano per uscire dalla dipendenza.

Sempre a Treviso si promuove l’inserimento lavorativo delle persone socialmente svantaggiate grazie a “Colonia Agricola”, l’iniziativa sociale che coinvolge addetti e persone in percorso riabilitativo come ex tossicodipendenti, ex alcolisti, ex detenuti e disabili che, attraverso il lavoro, possono ritrovare dignità e riscatto sociale.

Da pochi mesi a Verona i carcerati a fine pena possono ritornare in società con il nuovo progetto “Sprigiona Lavoro”, della storica associazione “La Fraternità”, che mette in risalto i vantaggi per le aziende nell’assumere persone vicine all’uscita dal carcere. Il Presidente dell’associazione afferma: “Vogliamo valorizzare le capacità dei detenuti responsabilizzandoli fin da subito con la stesura personale dei propri curriculum”.

Quello che vogliamo trasmettere è un chiaro messaggio: il lavoro di squadra, come sempre, può essere fondamentale nella costruzione di una società sempre più positiva, cooperativa e ricca di più potenzialità e possibilità. Compiere degli sbagli può fermarci momentaneamente ma se non riceviamo supporto adeguato da chi ci sta attorno allora tale arresto diventa stabile e, spesso, irreparabile. Diamo a tutti l’opportunità di partire e di **ripartire**, poi se farlo comporta benefici anche alla comunità stessa non c’è motivo di impedirlo ma tante ragioni per sostenerlo!

Elena Degan e Giulia Piovan



Testata: Notiziariopositivo.wordpress.com

Data: 7 settembre 2015

[Link alla notizia](#)